



FONDAZIONE
DI **MODENA**

AREA SOCIALE

ed. 2020

Personae

Idee e progettazioni per la salute psico-fisica,
il benessere relazionale ed economico

PUBBLICATO IL 03/07/2020
SCADENZA IL 03/08/2020

1. PREMESSA

La situazione prodotta dall'epidemia che ha scosso il nostro Paese e il contesto produttivo, umano e relazionale del territorio di Modena rappresenta una sfida tra le più importanti per i prossimi anni.

Di fronte a questa situazione, la Fondazione di Modena ha provveduto a offrire, nella prima e più acuta fase dell'emergenza, assieme alle altre fondazioni del territorio, il proprio supporto per la salvaguardia della salute delle persone.

Tuttavia, per poter guardare al futuro con speranza e intervenire sulla costruzione di nuove prospettive, la Fondazione ha deciso di mettere in campo uno strumento che supera e integra i precedenti, nella logica di un modello di intervento unitario e integrato, il solo che può garantire una risposta efficace nei momenti di più grave difficoltà: il **bando "Personae"**.

2. PRINCIPI ISPIRATORI

Il bando intende contribuire al mantenimento e, auspicabilmente, al miglioramento della **coesione sociale della comunità**, intesa sia nei suoi aspetti individuali sia in quelli collettivi, assumendo la persona, nella sua integrità e complessità, come punto di riferimento.

I principi essenziali del Documento Strategico di Indirizzo 2017/2020 che la Fondazione ha inteso seguire, nel solco della sua tradizione e dei valori che presidono alla coesione del nostro territorio, sono:

- a. **mettere al centro la persona e le persone, intese come individui e come corpi sociali, nei loro bisogni più importanti;**
- b. **massimizzare l'impatto delle risorse erogate favorendo un effetto leva e, al contempo, la creazione di economie di scala e sinergie a tutti i livelli possibili;**
- c. **coinvolgere attivamente gli stakeholder per l'attivazione di progetti di sistema, in una funzione di co-progettazione e corresponsabilità.**

Il bando supera, in considerazione dell'eccezionalità della situazione in essere, la tradizionale classificazione delle attività e dei bandi della Fondazione di Modena, con lo scopo di razionalizzare gli interventi che hanno al centro il benessere della persona, rendendoli più efficaci nella loro azione di stimolo al tessuto economico e sociale.

Nella scelta dei modelli di intervento, sono stati considerati i caratteri delle esperienze in essere sostenute dalla Fondazione, che hanno dimostrato la migliore **attitudine metodologica** per la realizzazione dei seguenti risultati, nel segno del **coordinamento**, della **visione strategica di medio-lungo periodo** e di **crescita nella competenza** dei soggetti e delle organizzazioni coinvolte:

- a. **sviluppare contenuti, azioni coordinate tra le Istituzioni/Enti;**
- b. **sostenere strutture capaci di progettualità e di visione strategica,**

controllo di gestione, valutazione dei risultati;

c. promuovere azioni di educazione/formazione.

Con questo Bando la Fondazione si pone, infine, due obiettivi di metodo:

- **semplificare** per quanto possibile le procedure di presentazione e gestione delle domande, favorendo l'utilizzo di strumenti flessibili e digitali e riducendo le esigenze di mobilità;
- rendere i **modelli di presentazione** sempre più **aperti** alle nuove proposte generate dai beneficiari, privilegiando forme "aperte", sempre più vicine ad una narrazione (storytelling) dei progetti, proponendo nella prima fase di presentazione e analisi modulistiche meno rigide, che rendono più agevole l'emergere di innovazioni sostanziali.

Il **Bando "Personae"** supera e sostituisce i seguenti bandi, che non verranno pubblicati nel 2020:

1. Bando Povertà – linee guida per il contrasto alla vulnerabilità;
2. Bando Tutti al nido;
3. Bando Scuola per tutti (Inclusione scolastica alunni disabili);
4. Bando Mezzi emergenza - urgenza e sociale;
5. Bando Sport.

Supera e sostituisce, inoltre, le **"richieste libere"** dell'area sociale **riferite agli obiettivi strategici** di questo bando.

3. OBIETTIVI STRATEGICI, OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI

Il bando focalizza la propria azione su tre obiettivi strategici, che hanno come finalità generale la salvaguardia della persona, gravemente minacciata dalla situazione emergenziale e dalle sue conseguenze.

Sono dunque stati identificati tre obiettivi strategici:

OBIETTIVO STRATEGICO 1 - SALUTE PSICO-FISICA

OBIETTIVO STRATEGICO 2 - BENESSERE RELAZIONALE

OBIETTIVO STRATEGICO 3 - BENESSERE ECONOMICO



Gli **obiettivi specifici** perseguiti per ciascuna delle aree indicate, si richiamano, allo spirito e alla lettera degli obiettivi ONU 2030 (*Sustainable Development Goals* – *SDGs*). In particolare sono state individuate, all'interno degli SDGs più direttamente coinvolti, alcune **parole-chiave** che fungano da guida alla progettazione delle singole **azioni**.

OBIETTIVO STRATEGICO 1 ~ SALUTE PSICO - FISICA

“Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l’aumento dell’aspettativa di vita e la riduzione di alcune delle cause di morte più comuni ... Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un’ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo” (SDG 3).

Parole-chiave

- vita sana
- benessere di tutti a tutte le età

Obiettivi specifici e azioni – Salute psico-fisica

1. Sostenere azioni e progetti per prevenire e contrastare la **non autosufficienza** sia con adeguamenti della qualità delle **strutture di servizio** (anche riferiti alla riqualificazione delle infrastrutture e all’acquisto di strumenti e mezzi), che attraverso un **sistema di interventi** più centrati e inclusivi a favore della persona non autosufficiente, per consentire, ove possibile, la permanenza nell’ambiente domestico della persona assistita, così da migliorare la sua qualità della vita e quella dei suoi familiari.
2. Sostenere sia attività di assistenza **formalizzate** e rispondenti a precise norme e prescrizioni che **attività informali** garantite da soggetti “non ufficiali” come i caregiver, rivolte a persone in situazioni di particolare **fragilità** (es. minori in nuclei familiari a rischio, anziani e/o famiglie in generale con figli con disabilità, famiglie in situazione di disagio economico e relazionale, persone sole), con particolare attenzione alla promozione di **azioni di prossimità sociale** e agli interventi a supporto della domiciliarità forzata di persone fragili, oltre che ad interventi emergenziali di **sostegno economico**.
3. Sviluppare azioni di **accompagnamento al compito educativo e di cura di entrambi i genitori** a partire dalla prima infanzia fino all’adolescenza, con interventi che mettano in circolo le risorse, oltre che **pubbliche** e del **privato sociale**, delle stesse **famiglie**, valorizzando e promuovendo esperienze di comunità familiari e di auto-mutuo aiuto.
4. Sviluppare **processi inclusivi di apprendimento**, offrendo risposte adeguate ed efficaci per **alunni disabili e per quelli con difficoltà di apprendimento**, al fine di trasformare la complessità delle differenze da problema a risorsa capace di introdurre elementi di qualità nella scuola.
5. Sostenere **azioni di educazione e informazione volte alla tutela della salute e alla promozione di una vita sana di tutta la popolazione** attraverso campagne di prevenzione e sensibilizzazione.

OBIETTIVO STRATEGICO 2 ~ BENESSERE RELAZIONALE

“Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica” (SDG 11).

“Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate e emarginate” (SDG 10).

Parole-chiave

- città come centro di sviluppo sociale e di nuove forme di aggregazione
- crescita inclusiva
- partecipazione

Obiettivi specifici e azioni – Benessere relazionale

1. Sostenere progetti per una **cittadinanza attiva**, anche in collaborazione con il volontariato sociale del territorio; **promuovere il volontariato dei giovani** quale strumento per generare nuovo capitale sociale.
2. Promuovere la **cultura del rispetto, della non discriminazione e delle pari opportunità**; promuovere iniziative di sostegno alla libertà e all'autodeterminazione dell'individuo a prescindere dal genere, azioni volte a valorizzare la differenza tra i generi e un nuovo ethos delle famiglie.
3. Sostenere azioni che stimolino una **suddivisione equa del lavoro di cura all'interno della famiglia**, la partecipazione alla vita lavorativa e sociale delle donne in tutte le fasce d'età, la riduzione della conflittualità di coppia e familiare e la più generale conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro; intercettare i bisogni di specifiche categorie di lavoratori e offrire in loco servizi a loro necessari, in forme eventualmente integrate a servizi di welfare aziendale.
4. **Promuovere la pratica sportiva** dilettantistica come strumento efficace per favorire lo sviluppo di reti e per stringere rapporti fra persone di diversa provenienza e condizione sociale, contribuendo a migliorare il benessere del singolo e a instaurare legami, condividere bisogni e scambiare competenze e conoscenze, con particolare riferimento ai giovani.
5. **Contrastare il disagio minorile negli adolescenti** (10-17 anni) con interventi volti a prevenire il rischio di devianza ed interventi socio-educativi per giovani segnalati dall'Autorità giudiziaria minorile e già in carico ai servizi sociali territoriali.

6. Promuovere **percorsi di inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati** nella fase di transizione alla maggiore età e azioni di prossimità sociale a favore delle seconde e terze generazioni, per supportare modelli di accoglienza diffusa dei migranti capaci di coinvolgere attivamente la comunità di riferimento e i beneficiari.

OBIETTIVO STRATEGICO 3 ~ BENESSERE ECONOMICO

“Una prolungata mancanza di opportunità di lavoro dignitoso, investimenti insufficienti e sottoconsumo portano a un’erosione del contratto sociale di base a fondamento delle società democratiche, secondo cui tutti dobbiamo contribuire al progresso. La creazione di posti di lavoro di qualità resta una delle maggiori sfide per quasi tutte le economie.

Una crescita economica e sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità (...)” (SDG 8).

Parole-chiave

- opportunità di lavoro di qualità e adeguate alle caratteristiche dei soggetti.

Obiettivi specifici e azioni – Benessere economico

1. Sviluppare una risposta comunitaria al problema delle nuove vulnerabilità mediante la messa a punto di **percorsi personalizzati di inclusione lavorativa** per persone inoccupate e disoccupate.
2. Accrescere il benessere e la qualità della vita delle persone con **disabilità fisica e mentale** e creare opportunità di inclusione sociale sui fronti casa e lavoro.
3. Favorire azioni finalizzate **all’inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio o di vulnerabilità** di cui alla L. R. n. 14/2015.
4. Promuovere **percorsi di inclusione lavorativa dei migranti** di tutte le fasce di età, per supportare modelli di accoglienza diffusa dei migranti capaci di coinvolgere attivamente la comunità di riferimento e i beneficiari.
5. Sostenere azioni per lo sviluppo della **capacità professionale dei giovani**, nella prospettiva della piena autonomia economica.

4. OBIETTIVI STRATEGICI, IMPATTI ATTESI, KPI E TARGET

Dagli obiettivi strategici individuati sulla base degli SDGs presi come riferimento, scaturisce la definizione degli impatti, per ciascuno dei quali sono stabiliti dei KPIs (Key Performance Indicators, indicatori che consentono di stabilire il successo nel conseguimento degli obiettivi prefissati dai progetti e, eventualmente, correggere le azioni progettuali).

E' compito dei soggetti che presenteranno i progetti indicare i target che i KPIs si propongono di misurare.

La tabella che segue rappresenta la base comune per misurare gli impatti di tutti i progetti che verranno presentati. Eventuali ulteriori KPIs potranno essere proposti in sede di presentazione e in forma aggiuntiva a quelli sotto elencati.

OBIETTIVO STRATEGICO	IMPATTI ATTESI	KPI
OBIETTIVO STRATEGICO 1 SALUTE PSICO-FISICA	- sviluppo di una vita sana, con riguardo specifico alla salute fisica e psichica - migliorare il benessere di tutte le fasce di età (giovani, adulti, anziani) - individuazione di nuovi approcci preventivi, diagnostici e terapeutici	- n. soggetti non autosufficienti oggetto degli interventi, per categorie, fasce di età e genere. - n. soggetti in condizione di fragilità oggetto degli interventi, per categorie, fasce di età e genere. - n. nuclei familiari oggetto di interventi di accompagnamento al compito educativo per categoria di bisogno e numero di componenti del nucleo, con attenzione ai nuclei monogenitoriali. - n. alunni disabili e con difficoltà di apprendimento oggetto di intervento. - n. soggetti e/o gruppi di popolazione destinatari di azioni di educazione e informazione. - n. soggetti beneficiari degli interventi preventivi, diagnostici, terapeutici - quantificazione degli interventi economici pro capite e per categoria di bisogno servito.

OBIETTIVO STRATEGICO	IMPATTI ATTESI	KPI
OBIETTIVO STRATEGICO 2 BENESSERE RELAZIONALE	- favorire l'inclusione sociale sul piano non solo materiale, ma anche relazionale - sostegno al ripristino delle attività socio-aggregative e dei servizi rivolti alle persone vulnerabili - sostegno a forme di progettazione innovative che consentano di superare l'emergenza - sostegno ad attività che consentano di mantenere e sviluppare il benessere relazionale e la solidarietà.	- n. operatori (volontari e retribuiti) coinvolti per classe di età e genere. - n. di associazioni/soggetti di terzo settore coinvolti (con effettivo contributo in termini di personale e/o spazi) per ambiti di intervento. - n. di soggetti beneficiari dei singoli interventi, per categorie, genere e classi di età. - n. nuclei familiari oggetto di interventi, per ambiti di intervento e numero di componenti del nucleo, con attenzione ai nuclei monogenitoriali. - n. attività svolte.
OBIETTIVO STRATEGICO 3 BENESSERE ECONOMICO	- creare e/o consolidare opportunità di occupazione per le principali categorie di riferimento (giovani, disoccupati, inoccupati, soggetti svantaggiati, migranti...)	- n. di imprese/soggetti economici coinvolti nel progetto. - n. percorsi personalizzati di inclusione lavorativa realizzati, per categorie, genere e fasce di età. - n. di posti di lavoro consolidati/conservati, per categorie, genere e fasce di età e stabilità del rapporto (tempo indeterminato/a termine). - n. di posti di lavoro aggiuntivi creati, per categorie, genere e fasce di età. - n. nuove imprese e/o attività professionali avviate, per ambito di attività, con riferimento alle classi di età fino a 39 anni.

5. KPI TRASVERSALI

Oltre ai KPI indicati per ciascun obiettivo strategico sono previsti alcuni **KPI trasversali**:

1. n. soggetti istituzionali coinvolti, in un'ottica di rete;
2. rappresentatività dei soggetti istituzionali coinvolti (in termini di abitanti/utenti/aderenti, ecc.);
3. presenza di sinergie effettive, in termini di scambio di risorse e competenze (nell'ottica di scoraggiare giustapposizioni di enti proponenti che non rispecchino un'effettiva collaborazione);
4. innovatività della proposta.

6. SOGGETTI AMMESSI

Possono presentare richiesta di contributo:

- enti pubblici territoriali Comuni, Provincia, Unioni di Comuni del territorio di riferimento della Fondazione;
- enti pubblici deputati all'erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali;
- enti del terzo settore indicati all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore).

Si considera requisito di ammissibilità l'iscrizione delle ONLUS ex art. 10 del D. Lgs. n. 460 del 1997 negli appositi registri, l'iscrizione delle Organizzazioni di Volontariato nei registri regionali, l'iscrizione delle Associazioni di Promozione Sociale nei registri regionali, l'iscrizione delle Cooperative Sociali cui alla Legge n.381/1991 ai relativi Albi regionali e l'iscrizione delle ASD al registro del CONI.

Non possono presentare domanda gli enti religiosi, le istituzioni scolastiche, l'Università.

I soggetti devono avere sede legale e operativa nel territorio di riferimento della Fondazione: *Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Fanano, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Lama Mocogno, Maranello, Montecreto, Montefiorino, Nonantola, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano, Ravarino, Riolunato, San Cesario, Sassuolo, Serramazzoni, Sestola.*

Nel caso di progetti in partenariato, ciascun partner all'atto della presentazione del progetto, dovrà dimostrare di essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo.

7. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI

I progetti potranno essere presentati da singoli soggetti, oppure da reti aventi quale capofila un soggetto pubblico o privato.

Tutti i progetti dovranno:

- garantire un cofinanziamento sulla spesa totale prevista per la realizzazione dell'iniziativa;
- svolgere l'iniziativa prevalentemente nel territorio di riferimento della Fondazione e comunque non al di fuori del territorio della provincia di Modena;
- **concludersi entro il 31 dicembre 2021;**
- non essere già iniziati alla data di scadenza della prima fase del bando.

I progetti potranno essere riferiti ad uno o più obiettivi strategici.

I progetti potranno prevedere al proprio interno iniziative di investimento (acquisto beni mobili e/o l'acquisto, ristrutturazione, adeguamento di beni immobili) di **valore non superiore a 100.000 euro** e strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

Saranno comunque esclusi i progetti:

- che prevedano **esclusivamente** l'acquisto di beni mobili e/o l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento di beni immobili;
- che prevedano la realizzazione di convegni, congressi e workshop (salvo quelli che siano parte integrante, ma **non superiore al 10% del budget complessivo** di una progettualità più ampia ammissibile a finanziamento).

Saranno privilegiati in sede di valutazione i progetti presentati da reti composte da almeno due soggetti (vedi par. 8.2, punto 5).

Saranno ulteriormente privilegiati in sede di valutazione i progetti presentati da reti che prevedono la compartecipazione di soggetti pubblici e privati (vedi par. 8.2, punto 5).

7.1. PROGETTI PRESENTATI DA UN SOGGETTO PUBBLICO

I progetti presentati da un soggetto pubblico o da una rete avente capofila un soggetto pubblico dovranno avere una **dimensione distrettuale** e dimostrare un'ampia condivisione all'interno dei comuni del distretto della reale urgenza del progetto presentato (ad esclusione dei comuni di Castelnuovo Rangone e Campogalliano).

Il partenariato dovrà essere formalizzato con un documento firmato da tutti i partners che indichi dettagliatamente ruolo e azioni di ciascun componente. Il contributo eventualmente assegnato sarà erogato al capofila con presentazione di giustificativi intestati anche ai componenti della rete, purché siano soggetti rientranti tra quelli di cui al paragrafo "soggetti ammessi".

I soggetti pubblici potranno presentare più progetti, facenti riferimento ad uno o più obiettivi strategici.

Nella valutazione dei progetti presentati da enti pubblici territoriali la Fondazione terrà conto di un'adeguata distribuzione delle risorse sul territorio di riferimento.

Il contributo massimo richiedibile alla Fondazione per progetti presentati da un soggetto pubblico o da una rete avente capofila un soggetto pubblico sarà pari ad € 500.000.

L'ammontare richiesto dovrà comunque essere commisurato all'ampiezza della rete o del partenariato, alla presenza nel progetto di più obiettivi strategici, nonché alle dimensioni dell'organizzazione richiedente.

7.2. PROGETTI PRESENTATI DA UN SOGGETTO PRIVATO

Ogni soggetto del terzo settore proponente può presentare **un solo progetto, singolarmente o come capofila di una rete**, che può fare riferimento ad uno o più obiettivi strategici. Ai soggetti che si presentano in rete è preclusa la partecipazione al bando come capofila e/o partner di un altro progetto. **Fa eccezione la partecipazione come partner di progetti che hanno capofila un Ente pubblico.**

Saranno ulteriormente privilegiati in sede di valutazione i progetti presentati da reti che prevedano la compartecipazione di soggetti pubblici e privati (vedi par. 8.2, punto 5).

Il partenariato dovrà essere formalizzato con un documento firmato da tutti i partners che indichi dettagliatamente ruolo e azioni di ciascun componente. Il contributo eventualmente assegnato sarà erogato al capofila con presentazione di giustificativi intestati anche ai componenti della rete, purché siano soggetti rientranti tra quelli di cui al paragrafo "soggetti ammessi".

Il contributo massimo richiedibile alla Fondazione per progetti aventi capofila un soggetto privato sarà pari ad € 150.000.

L'ammontare richiesto dovrà comunque essere commisurato all'ampiezza della rete o del partenariato, alla presenza nel progetto di più aree di intervento, nonché alle dimensioni e all'attività pregressa dell'organizzazione richiedente.

7.3. BUDGET A DISPOSIZIONE

Il budget disponibile del presente bando ammonta a 4.000.000 di euro.

La Fondazione, in considerazione del numero e della qualità dei progetti che perverranno, si riserva altresì il diritto di non assegnare del tutto o in parte le risorse stanziare con il presente bando.

8. PERCORSO DI SELEZIONE DEI PROGETTI

Il percorso di valutazione prevede le seguenti fasi:

8.1. FASE PRELIMINARE

STEP 1 - Le proposte progettuali presentate saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale, ossia della conformità con quanto stabilito nel bando: beneficiari e tipologie di intervento ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei tempi di consegna della proposta.

STEP 2 - Le proposte ritenute ammissibili saranno sottoposte alla **prima fase di valutazione**, che sarà condotta da una **commissione** appositamente costituita e formata da esperti, interni ed esterni alla Fondazione. La commissione trasmetterà al Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Modena le risultanze del proprio lavoro istruttorio. L'esito della valutazione è insindacabile e sarà oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Modena.

8.2. FASE 1 – MODELLO DI VALUTAZIONE

Oltre alla compilazione della richiesta di contributo on line, è necessario produrre una presentazione da realizzare nella fase 1 che deve essere una “call to action” nei confronti della Fondazione: deve convincere e motivare la commissione e gli organi a compiere una precisa azione, che è:

- nella prima fase, compiere un ulteriore passo, accompagnando lo sviluppo dell'idea e verificandone sino in fondo le possibilità di execution;
- nella seconda fase, finanziare il progetto.

La presentazione dovrà toccare **5 punti fondamentali**, con un giusto equilibrio tra tutti i contenuti richiesti ed un design efficace. Deve essere stimolante, può essere raccontata in presenza e fare da premessa per un dialogo diretto, aperto e sintetico con la commissione.

Il documento complessivo non dovrà superare 12 slide + 6 cartelle (max 1.800 battute per ogni cartella).

1. **Analisi del contesto / Obiettivo e soluzione**
2. **Bacino di utenza di riferimento**
3. **Modello di sostenibilità e budget**
4. **Team**
5. **Reti**

La commissione valuterà la qualità sintetica della proposta con un punteggio da 0 a 50.

Ogni punto della presentazione sarà valutato con un punteggio da 0 a 10.

Passeranno alla seconda fase di selezione i progetti che avranno ricevuto un punteggio di almeno 25 punti.

1. Analisi del contesto / Obiettivo e Soluzione **10 punti**

1. **Dettaglio** dell'analisi del contesto;
2. **coerenza** con l'ambito di attività prevalente del soggetto proponente e/o con la programmazione territoriale;
3. **qualità** della progettazione in termini di coerenza con le aree del bando e capacità di definire in modo chiaro il sistema dei bisogni ai quali si rivolge il progetto;
4. **rilevanza** della proposta in relazione alla capacità di rispondere ai bisogni individuati;
5. **innovazione** quale capacità di individuare modalità di intervento in grado di creare effetti sul territorio di riferimento in termini di creazione di nuovo capitale sociale;
6. **creazione** di modelli: nuovi progetti in grado di essere replicabili nello spazio e nel tempo o in grado di divulgare buone pratiche;
7. **complementarietà** della proposta con altre iniziative già in campo e capacità di coordinamento e integrazione con azioni delle altre istituzioni pubbliche e private.

2. Bacino di utenza di riferimento **10 punti**

1. Dettagliata individuazione dei **beneficiari diretti ed indiretti** del progetto;
2. **rilevanza dell'impatto** che il progetto vuole generare (in termini di qualità della condizione individuale dei beneficiari o ampiezza del numero di beneficiari coinvolti);
3. **rilevanza dell'impatto, con riferimento ai KPI connessi agli obiettivi strategici e riportati ai cap. 4 e 5**: coerenza tra obiettivi a medio-lungo termine, utilizzo delle risorse, azioni da mettere in campo e target degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei risultati del progetto; eventuale proposta di KPI aggiuntivi e dei relativi target; effettiva possibilità di verifica dei risultati e degli impatti generati e metodi.

3. Modello di sostenibilità e budget **10 punti**

1. Capacità degli interventi di sostenersi nel medio termine (sostenibilità economica e sostenibilità a seguito di sostegno di reti di volontariato);
2. **cofinanziamento e generatività**: capacità di apportare, da parte dei richiedenti, risorse aggiuntive, sia in termini di ore lavoro di volontari che di cofinanziamento finanziario, anche di derivazione comunitaria, per la realizzazione degli obiettivi individuati;
3. **congruità del budget** e sua **coerenza** con le attività principali progetto, con le sue dimensioni e con le ulteriori risorse attivate;
4. capacità di stimare le **risorse generate dall'azione realizzata** anche in **termini** restitutivi da parte dei beneficiari finali dell'intervento.

4. Team**10 punti**

1. **Strutturazione/affidabilità** ed efficienza dell'organizzazione proponente e del partenariato costituito per il progetto;
2. **esperienza** maturata dal soggetto richiedente e dai partners nel settore di attività relativo alla domanda avanzata;
3. **qualità e pertinenza delle professionalità** possedute dai componenti del team di progetto (allegare cv).

5. Reti**10 punti**

Qualità e composizione delle reti e dei partenariati e loro capacità di creare collaborazioni sinergiche.

Il punteggio **pari a 10** può essere attribuito esclusivamente a progetti formalmente presentati da una rete di più soggetti, nella quale siano presenti almeno un soggetto pubblico e uno privato.

Qualora la rete di soggetti comprenda solo soggetti pubblici o solo soggetti privati, il punteggio massimo attribuibile è **pari a 7**.

Qualora il progetto sia presentato da un soggetto singolo e la rete sia riferita alle modalità di realizzazione del progetto, il punteggio massimo attribuibile è **pari a 3**.

In assenza di reti, il punteggio attribuito è **pari a 0**.

**9. PRESENTAZIONE
DELLE RICHIESTE**

Le richieste di contributo dovranno essere compilate sulla modulistica online della Fondazione alla quale dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la presentazione del progetto in forma libera sulla base della struttura descritta al punto 8.2.

Il termine ultimo valido per la presentazione delle domande di partecipazione alla 1^a FASE del bando è il giorno:

lunedì 3 agosto 2020

Le richieste giunte dopo il termine fissato o non conformi ai requisiti obbligatori indicati dal presente bando non saranno ammesse a valutazione.

Entro **venerdì 4 settembre 2020** sarà data comunicazione degli esiti della prima fase di valutazione. Ad ogni richiedente verrà comunicato l'esito della selezione.

L'elenco degli ammessi alla 2^a fase di valutazione verrà pubblicato sul sito internet della Fondazione www.fondazionediModena.it

9.1. FASE 2 – MODELLO DI VALUTAZIONE

Gli enti proponenti che saranno stati selezionati per partecipare alla seconda fase di valutazione dovranno presentare entro **venerdì 18 settembre 2020** un progetto definitivo che **non potrà differire da quello presentato nella prima fase** nei punti indicati precedentemente e che hanno costituito oggetto di valutazione della prima fase.

I progetti definitivi dovranno essere compilati sull'apposito modulo predisposto dalla Fondazione e dovranno dettagliare:

- i dati relativi alla struttura dell'Ente proponente e del partenariato e all'esperienza maturata nell'ambito di azione del progetto presentato;
- una descrizione dettagliata delle singole azioni del progetto accompagnate da un cronoprogramma;
- la capacità di rispondere con soluzioni efficaci alle sollecitazioni/richieste di modifiche e/o approfondimenti esposte dalla commissione;
- il budget del progetto compilato sull'apposito modulo predisposto ed eventualmente rivisto secondo le indicazioni della commissione;
- il piano di comunicazione, con l'indicazione dettagliata delle azioni e dei materiali che si possono produrre per la promozione del progetto nello SpazioF di Fondazione di Modena.

I progetti definitivi saranno sottoposti alla **seconda fase di valutazione**, condotta dalla **commissione** già costituita per la prima fase. La commissione trasmetterà al Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Modena le risultanze del proprio lavoro istruttorio. L'esito della valutazione è insindacabile e sarà oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Modena.

I criteri di valutazione delle proposte progettuali in versione definitiva saranno i seguenti:

AFFIDABILITA' DELL'ENTE PROPONENTE - max. 10 punti

Cosa valutiamo

Esperienza maturata

Livello organizzativo

Collaborazioni strutturate con altri enti a livello nazionale e internazionale

ULTERIORE SVILUPPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE - max. 5 punti

Cosa valutiamo

Capacità di individuazione di risposte coerenti ed efficaci alle problematiche esposte dalla commissione

Formulazione di ulteriori azioni di miglioramento del progetto rispetto alla sua prima presentazione anche se non sollecitate dalla commissione

AZIONI DEL PROGETTO - max. 20 punti

Cosa valutiamo

Chiarezza e completezza della descrizione
Coerenza delle attività in relazione agli obiettivi del progetto
Dettaglio e realizzabilità del cronoprogramma

IMPATTI ATTESI e TARGET dei KPIs - max. 10 punti

Cosa valutiamo

A partire dai KPIs indicati ai capp. 4 e 5 e pertinenti agli obiettivi strategici del progetto indicare i target attesi per ogni KPI

PIANO DI COMUNICAZIONE - max. 5 punti

Cosa valutiamo

Efficacia delle azioni di comunicazione proposte e loro spendibilità all'interno della strategia di comunicazione di Fondazione di Modena

Il processo di valutazione si concluderà con l'approvazione della graduatoria finale entro e non oltre il 29 settembre 2020.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui la richiesta venga accolta, i contributi saranno erogati secondo le seguenti modalità:

- **30% alla sottoscrizione del modulo di accettazione del contributo** (solo per quei richiedenti per i quali non siano stati riscontrati problemi di rendicontazione per i precedenti progetti approvati);
- **70% a conclusione dell'intervento** e soltanto su presentazione dei documenti di seguito elencati, entro **tre mesi** dalla conclusione del progetto:
 - rendiconto finanziario finale, compilato su appositi moduli da richiedere agli uffici della Fondazione;
 - fatture o altra documentazione di spesa (in copia) intestate esclusivamente al richiedente/beneficiario, debitamente quietanzate preferibilmente tramite bonifico bancario e relative ai costi sostenuti per l'intero progetto; nel caso di progetto presentato da più soggetti in partenariato le fatture potranno essere intestate ai singoli partners;
 - relazione esaustiva con descrizione dei risultati conseguiti, del numero dei beneficiari totali;
 - rassegna stampa significativa;

- ogni altra documentazione che fosse eventualmente necessaria, a giudizio della Fondazione.

Non saranno considerati validi i documenti di spesa emessi con data antecedente alla scadenza della prima fase del bando.

La Fondazione potrà concordare con il beneficiario tranches intermedie di erogazione per stati di avanzamento del progetto.

La Fondazione si riserva di condurre ulteriori verifiche sull'attuazione effettiva delle iniziative selezionate e sull'utilizzo del contributo accordato.

Art.13 Reg. Ue 2016/679: **Fondazione di Modena** tratta i suoi dati per adempiere alle normali operazioni derivanti dalla partecipazione al Bando. In qualunque momento potranno essere esercitati dagli interessati i diritti di cui artt. 15, 16, 17, 18, 19 20, 21, 22 del Reg. UE e richiedere l'informativa completa scrivendo a privacy@fondazionedimodena.it

L'Ufficio istruttoria della Fondazione è a disposizione, per ogni ulteriore informazione, esclusivamente all'indirizzo mail: istruttoria@fondazionedimodena.it. Nell'oggetto della mail è necessario scrivere "richiesta informazioni bando "Personae"

La Fondazione di Modena, ispirandosi ad una cultura rispettosa della differenza di genere, riconosce la necessità di indicare anche nel linguaggio la presenza di entrambi i sessi e segnala, dunque, che ogni termine del presente bando che sia indicato con il maschile generalizzato è da intendersi, tutte le volte, anche al femminile.